

DOCUMENTO PEDAGOGICO intitolato:

***“”””Prospettive istituzionali operative della vigente scuola primaria e della correlata funzione docente:***

*-Programmazione educativa; -programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico;-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico; -unità di apprendimento; -Piano di Studio Personalizzato; -Piano didattico individualizzato ; - Profili operativi dei docenti di scuola primaria e Funzioni Tutoriali; -organizzazione delle classi in moduli; - L’ “équipe pedagogica di classe” -Portfolio e Valutazione; - Piano dell’Offerta Formativa; - Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa”””” -*

(Il Dirigente Scolastico:Gianfranco Purpi)

=====



## **“”””Prospettive istituzionali operative della vigente scuola primaria e della correlata funzione docente:**

**-Programmazione educativa; -programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico;-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico; -unità di apprendimento; -Piano di Studio Personalizzato; -Piano didattico individualizzato ; -Profili operativi dei docenti di scuola primaria e Funzioni Tutoriali; -organizzazione delle classi in moduli; - L’ “équipe pedagogica di classe” -Portfolio e Valutazione; - Piano dell’Offerta Formativa; - Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa”””” -**

=====

### **1: La “programmazione educativa” per la scuola primaria deve risultare elaborata e formulata,ad inizio anno scolastico,nella sua enunciazione d’origine, attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

a)- **in prima fase:** si esplicano,ad inizio anno scolastico,da parte di ciascun gruppo docente di plesso, l’elaborazione,la formulazione e la progettazione della programmazione educativa inerente le caratterizzazioni pedagogico/scolastiche,le finalità didattico/educative,nonché gli “”””obiettivi generali del processo formativo”””” (ricavati e formulati dai docenti di riferimento,in prospettiva di adeguamento progettuale di plesso,dalla definizione normativa degli “obiettivi generali del processo formativo” stessi come riportati nel testo delle “Indicazioni Nazionali per la scuola primaria” –allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004) previsti per le classi di scuola primaria di ciascun plesso.

La “programmazione educativa” di plesso deve venire così a descrivere inoltre:

-l’analisi del territorio e del bacino d’utenza che interagiscono con la sede di ciascun plesso scolastico; alla luce delle diverse variabili economiche,socio/culturali,ambientali,antropologiche,di estrazione socio/familiare,di politica scolastica,di costume,di tradizione,di società civile,di cittadinanza sociologica e di configurazione urbana;

-la descrizione delle diverse agenzie educative del territorio (compresa la famiglia) e delle diverse risorse/opportunità di formazione extrascolastica (nonché dei modelli educativi) che entrano in rapporto d’integrazione e d’interazione con l’educazione pedagogica della nostra scuola; sia a livello di attività e progetti scolastici/curricolari che extrascolastici,interscolastici e parascolastici;

-la formulazione e la compiuta definizione delle diverse progettualità che possono essere sollecitate dall’integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall’Ente Locale e/o proponibili,comunque sia,alla luce delle caratterizzazioni educative e delle sollecitazioni pedagogiche di dette agenzie extrascolastiche del territorio (anche in relazione alla programmazione dell’Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale);

-la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l’identità socio/culturale di “ingresso” degli alunni e,quindi,riguardo,la loro estrazione ambientale/familiare;

b)-**in seconda fase:** la “programmazione educativa” deve venire a prevedere (sempre da parte di ciascun gruppo docente di plesso) l’elaborazione,la formulazione e la PRECISA DEFINIZIONE SCRITTA di progetti didattico/educativi di “arricchimento dell’offerta formativa” (anche relativamente ad eventuali “”””attività aggiuntive”””” di cui all’art.25 del CCNL 26/05/99 ed all’art.30 del CCNI 31/08/1999; come richiamati dall’art.86 del CCNL 24/07/2003;o,comunque,relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle lezioni e delle attività educative istituzionali; anche relativamente ad attività parascolastiche,interscolastiche ed extrascolastiche o d’interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio).

-#: Tutte le enunciazioni delle “finalità didattico/educative” e degli “obiettivi generali del processo formativo” (di cui alla suddetta “prima fase”); e tutti i progetti di “arricchimento/ampliamento” dell’offerta formativa (di cui alla suddetta “seconda fase”); costitutivi ciascuna suddetta “programmazione educativa” di plesso (prodotti in prospettiva di “preparazione” alla valutazione del Collegio dei Docenti, da parte di ciascun Consiglio d’interclasse di plesso); risultano (**successivamente alla loro approvazione da parte del Collegio dei Docenti) integrati ed uniti a quelli delle "programmazioni educative" degli altri plessi di scuola primaria e di tutti i plessi di scuola dell'infanzia , e costituiscono, nel loro insieme, la Programmazione Educativa dell'istituzione scolastica** (da considerarsi, così, in quanto Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in seguito, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare, attraverso essenziali sintesi, nel Piano dell’offerta formativa).

**2: Ciascuna “programmazione didattica operativa d’inizio anno” delle classi di ciascun modulo di scuola primaria, deve risultare elaborata e formulata, ad inizio anno scolastico, nella sua enunciazione d’origine, attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

**a) ciascun singolo gruppo docente di modulo viene a produrre congiuntamente, ad inizio anno scolastico, l’elaborazione, la progettazione e la compiuta formulazione scritta di ciascuna "programmazione didattica operativa" (a scansione annuale) specifica di ciascuna classe e quindi di ciascun modulo di propria assegnazione.**

In questo senso, ciascun docente esplica principalmente il proprio impegno di servizio in questione nel contesto di ciascun gruppo docente di modulo di cui viene a far parte, in riferimento alle classi di titolarità/assegnazione a cui risulta assegnato; per quanto riguarda la produzione della “programmazione didattica operativa” specifica per gli alunni tutti di ciascuna di tali classi.

Si prevedono, in aggiunta, anche fasi “residuali” di impegno di servizio in questione con la partecipazione congiunta di docenti di più di un gruppo docente di modulo; soltanto in riferimento alla possibilità di programmare strategie di organizzazione didattica dell’insegnamento (tra cui quelle per laboratorio) e conseguenti attività modulari di insegnamento/apprendimento anche per gruppi di alunni della stessa classe, o per gruppi di alunni di “classi aperte” e quindi per “classi diverse dello stesso plesso” (così collegate in flessibile parziale prospettiva modulare di organizzazione didattica).

**b) Questa “programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” viene a prevedere, comunque, una prima fase progettuale di carattere strutturale e proiettata previsionalmente nell’arco dell’intero anno scolastico.**

In questo senso, ciascuna “programmazione didattica operativa” per ciascuna classe di modulo (quindi specifica per ciascun modulo), deve venire quindi a descrivere previsionalmente in modo analitico **la pianificazione curricolare operativa annuale soltanto delle “unità di apprendimento” didattiche previste da poter indirizzare contestualmente agli alunni tutti (al “gruppo classe”) di ciascuna classe di riferimento nel corso dell’anno scolastico**; cioè, come tali “unità di apprendimento” si possono peraltro dedurre e progettarsi dalle premesse finalistiche (dalle finalità pedagogiche didattico/educative e dagli “obiettivi generali del processo formativo”) e dai progetti di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa che sono venuti a costituire la suddetta “programmazione educativa”.

**c) Questa “programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” relativa a ciascuna classe di modulo, prevede una seconda fase di produzione e di definizione progettuale, sempre determinata da ciascun gruppo docente di modulo.**

In questa seconda fase di “programmazione didattica operativa” si debbono esplicitare i seguenti impegni:  
-#: si deve prefigurare per grandi linee (dato che il tutto sarà approfondito e più specificatamente definito dopo l’inizio delle lezioni ; cioè, dopo che sono state ben conosciute le identità ed i profili di scolarizzazione degli alunni), l’utilizzo e la gestione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale previsti da ciascun gruppo docente di modulo (non ricorrenti per brevi supplenze di rito).

-§: si deve pure descrivere curricularmente a grandi linee e per le diverse variabili degli alunni di ciascuna classe, già note dall'attività didattica e di funzione docente dell'anno scolastico precedente (per poi approfondirla; risultando continuamente oggetto di verifica ed eventualmente riadeguata dopo l'inizio delle lezioni e periodicamente, in itinere, nello svolgersi dell'anno scolastico):

-#: la pianificazione analitica curricolare relativa ad attività di recupero o di individualizzazione; o di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa; relativa altresì ad integrazione dell'insegnamento di sostegno all'indirizzo di alunno o alunni portatori di handicap; e, comunque, relativa a strategia di insegnamento per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse "aperte" di modulo (o al limite di plesso);

che ciascun gruppo docente di modulo ritiene di dover progettare in riferimento all'utilizzazione delle ore d'insegnamento di compresenza di ciascun docente dello stesso modulo;

d) Questa "programmazione didattica operativa d'inizio anno scolastico" di classe deve comunque formulare e prospettare -quantomeno nelle linee previsionali e nel loro carattere/standard annuale- la proposta di tutte le eventuali forme di organizzazione e di decorrenza dell'orario d'insegnamento dei docenti e dell'orario di lezione degli alunni, che ciascun gruppo docente di modulo si propone di attuare nel corso dell'anno scolastico (dato per scontato, pur tuttavia, che questi aspetti di progettazione verranno gestiti e programmati, "in itinere", nei brevi periodi dello svolgimento dell'anno scolastico, con ogni possibile flessibilità normativamente prevista; alla luce delle specifiche contingenze scolastiche oggetto di programmazione didattica curricolare di "breve termine").

e) Quindi, ciascuna "programmazione didattica operativa d'inizio anno scolastico" di classe, deve riportare anche la precisa proposta alla Direzione Didattica, da far acquisire al dirigente scolastico da parte di ciascun gruppo docente di modulo :

-del quadro/orario settimanale di lezione e del quadro/orario di servizio d'insegnamento, per ciascuna classe, che si propone di adottare per l'anno scolastico corrente al dirigente scolastico (ciò, anche in riferimento ad eventuali necessitanti, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale da proporre "in itinere" alla Direzione Didattica);

-della collocazione oraria settimanale (all'interno di tale quadro/orario settimanale) delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale dei docenti di ciascun gruppo docente di modulo, in modo tale che, per ogni giornata di lezione, si possano registrare un numero di ore di compresenza stessa pressoché paritario;

-delle eventuali compensazioni fra discipline curriculari già previste nella quota nazionale d'obbligo; ovvero delle integrazioni di quote orarie di discipline autonomamente individuate e configurate (cioè, del 15% del monte ore del curriculum complessivo, riservato all'autonomia didattica della scuola e, quindi, di ciascun gruppo docente di modulo), da integrare alla quota nazionale obbligatoria del monte ore annuale di ogni disciplina del curriculum (cioè, l'85% del monte ore annuale dei curricula di tutte le discipline previste dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria" allegate al D.L.vo n.59/2004); (ciò, anche ai sensi del Regolamento di base dell'Autonomia D.P.R.n.275/99);

f) Ovviamente, nella definizione di ciascun suddetto quadro orario di lezione e di insegnamento, non deve essere prevista compresenza di docenti curriculari di posto comune nello svolgersi delle ore frontali di religione e di insegnamento della lingua straniera.

### **3: La "programmazione didattica operativa di corso d'anno" per le delle classi di ciascun modulo di scuola primaria, risulterà elaborata e formulata, in itinere nello svolgersi dell'intero anno scolastico corrente, attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

a) La "programmazione didattica operativa di corso d'anno" risulterà esplicitata da ciascun gruppo docente di modulo congiuntamente in riferimento alle classi ed al modulo di propria assegnazione; risulterà costituita dalla integrazione delle specifiche "unità di apprendimento" individuali per singolo alunno, o per gruppo di livello o di compito, che saranno programmate e progettate nel corso dell'anno scolastico, "in itinere", attraverso scansione di "breve termine".

In questo senso, ciascuna "unità di apprendimento" suddetta verrà a porsi quale effettiva "unità di apprendimento" che sarà concretamente programmata, successivamente, "in itinere" nel corso dello svolgersi dell'anno scolastico, con prospettiva progettuale di "breve termine", sia per gruppo/classe (cioè, per tutti gli alunni di una classe) che per alunno individuale; o per gruppo di alunni di livello o di compito sia della stessa classe che di classi diverse.

b) Conseguentemente, la "programmazione didattico/operativa d'inizio anno scolastico" per "obiettivi formativi" e per "unità di apprendimento" didattiche, prodotta prima dell'inizio delle lezioni, deve porsi quale "base" programmatica curricolare previsionale originaria in riferimento a cui, nel corso dell'anno scolastico ("in itinere" e nel "breve termine") verranno via via (progressivamente) ad essere progettate e realizzate da ciascun gruppo docente di modulo, in modo contestualizzato, le effettive "unità di apprendimento" (costituite nel loro insieme LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA OPERATIVA DI CORSO D'ANNO") da realizzare concretamente attraverso i processi di insegnamento/apprendimento e nel vivo della funzione docente di ciascun contesto storico di classe o di "classi aperte".

L'insieme di tali unità di apprendimento programmate e realizzate comunque in modo personalizzato all'indirizzo di ciascun alunno di classe, durante tutto l'anno scolastico, costituisce e verrà a costituire (alla fine delle lezioni ed anche "in itinere") il Piano di Studio Personalizzato di tale alunno.

**c) IN OGNI CASO, ciascuna "unità di apprendimento" della "programmazione didattica operativa di corso d'anno":**

-§: verrà a risultare (per l'appunto, come detto) o per alunno individuale, o per gruppi di alunni di livello, o di compito o elettivi della stessa classe o di classi diverse; oppure per gruppo di alunni della stessa classe (cioè a dire, per tutti gli alunni di una data classe); (come previsto dalle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria: allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004);

-§: verrà a risultare "....(....)...costituita dalla progettazione e dalla conseguente descrizione programmatica: a) di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno" (testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria": allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004); d) dell' "obiettivo specifico di apprendimento" (o degli "obiettivi specifici di apprendimento") testualmente riportati in tali "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria" da cui i docenti vengono a dedurre/ricavare e formulare la specifica contestualizzata enunciazione dell' "obiettivo formativo" o degli "obiettivi formativi" della stessa "unità di apprendimento" in questione; e) delle metodologie didattiche e d'insegnamento di riferimento; f) dei contenuti disciplinari ed interdisciplinari, e di "educazione", inerenti; g) dei mezzi e delle risorse di cui giovare; h) di strumenti e strumentazioni di approccio didattico; i) di tecniche e tecnologie educative previste; l) di specifiche strategie didattico/organizzative (anche laboratoriali) di gruppi di alunni della stessa classe, o di "classi aperte" diverse parallele o comunque dello stesso plesso; l) degli impegni didattici specifici d'insegnamento del o dei docenti che si vorranno riferire alla realizzazione di una data "unità di apprendimento"; anche per quanto concerne eventuali ore di compresenza di funzione docente di cui potersi giovare per la stessa "unità di apprendimento".

-§: Verrà a risultare con grado e prospettiva progettuale di analiticità decisa da ciascun gruppo docente di modulo.

-§: Verrà a risultare considerando che "....(....)...l'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al ... (e costituisce il) ... *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*....(....)..." (testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria": allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

**d) Aspetto specifico di rilevante significato e parte integrante della “programmazione didattica operativa di corso d’anno”, risulteranno le diverse “unità di apprendimento” (da indirizzare a ciascun alunno portatore di handicap; o comunque a ciascun alunno disadattato,deprivato,svantaggiato e di adattamento scolastico in ogni caso di rilevante problematica scolarizzazione) ; che,per questo, debbono risultare:**

-§: specificatamente programmate con scansione di breve termine (in genere,quindicinale o settimanale); -§: specificatamente progettate per singolo alunno; -§: specificatamente definite nella prospettiva didattico/metodologica e di pianificazione curricolare della massima personalizzazione possibile e della più ricercata differenziazione/individualizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento,degli obiettivi formativi e di ogni altra variabile costitutiva ciascuna stessa unità di apprendimento; -§: per questo,specificatamente costituenti un **“Piano di Studio Personalizzato”** di riferimento a ciascun alunno in questione che abbia anche a porsi,nello stesso tempo, quale **“Piano didattico individualizzato”** (come già previsto sin dal decorrere della L.n.517/77 e dalle successive normative giuridiche di riferimento) ricavato in itinere da ciascun gruppo docente di modulo,attraverso le fasi settimanali/quindicinali della **“programmazione didattica operativa di corso d’anno”**.

e) La “programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico” viene formulata collegialmente,da ciascun gruppo docente di modulo (fermo restando ogni preliminare approccio di ipotesi di programmazione stessa e di verifica individuale esplicito,prima ed a preparazione di ogni riunione di gruppo docente di modulo,da ciascun docente di modulo singolarmente), durante le ore di programmazione/verifica di cui all’ art. 26 del CCNL 24/07/2003 da prestare settimanalmente ovvero quindicinalmente (a seconda delle specifiche scelte strategiche di ciascun gruppo docente di modulo; anche,se voluto,attraverso articolato intercalarsi nel corso dell’anno di una scansione settimanale e/o di una scansione quindicinale; a seconda delle necessità didattiche e delle conseguenti esigenze di verifica/programmazione di breve termine che, in itinere, andranno individuate da ciascun gruppo docente stesso; considerato ovvio comunque che debbono essere sempre ricercate modalità operative e pianificazioni curriculari il più possibile finalizzate all’efficacia ed alla ottimizzazione della funzione docente da assicurare per l’esplicazione del servizio d’insegnamento).

**4:** Si descrive qui di seguito una proposta di ipotesi attraverso cui poter configurare la **DEFINIZIONE DI CIASCUN PROFILO DI DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA IN BASE ALL’ASSEGNAZIONE AD OGNI DATO PROFILO STESSO DI CIASCUNA DISCIPLINA E DEL SUO MONTE/ORE STANDARD SETTIMANALE (PROFILO DI DOCENTE TUTOR; PROFILO DI DOCENTE NON TUTOR; PROFILO DI DOCENTE DI SOSTEGNO; PROFILO DI DOCENTE DI LINGUA STRANIERA; PROFILO DI DOCENTE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA):**

**-§: PROFILO DI DOCENTE TUTOR** (di cui alla normativa del D.L.vo n.59 del 19/02/2004; degli allegati a quest’ultimo; della circ.min. del MIUR n.29 del 05/03/2004; e di ogni altra successiva normativa di riferimento) – (profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente):

a) insegna in due classi (tranne nell’unico modulo composto da quattro docenti su tre classi;in cui insegna in tre classi);

**b) nella classe A svolge le seguenti ore di insegnamento frontale:**

- §: LINGUA ITALIANA: 6 ore settimanali ;
- §: STORIA: 2 ore settimanali;
- §: GEOGRAFIA: 1 ora settimanale;
- §: SCIENZE: 2 ore settimanali;
- §: TECNOLOGIA E INFORMATICA: 1 ora settimanale;
- §: MUSICA: 2 ore settimanali;
- § ARTE E IMMAGINE: 2 ore settimanali;
- §: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE:2 ore settimanali;

**c) nella classe B svolge 3 ore di compresenza relative ad “attività facoltative” da potersi definire in itinere o comunque ad inizio anno scolastico; in prospettiva di flessibilità ed anche di diversificazione (se possibile e se programmate anche con metodologia di laboratorio) correlate alla programmazione delle specifiche “unità di apprendimento” per ciascuna classe, o per singolo alunno, o per gruppi (di livello o di compito) di alunni della stessa classe o di classi diverse di modulo.**

**-§: PROFILO DI DOCENTE NON TUTOR (profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio da poter comunque assegnare a docente su posto comune come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente):**

**-#: RIGUARDO I MODULI DI TRE DOCENTI SU DUE CLASSI:**

**a) insegna in due classi;**

**b) nella classe A svolge le seguenti ore di insegnamento frontale:**

-§: MATEMATICA: - 4 ore settimanali, per le classi terze, quarte e quinte; - 5 ore settimanali, per le classi seconde; e - 6 ore settimanali, per le classi prime;

-§: ATTIVITA' FACOLTATIVE: 3 ore di insegnamento frontale;

**c) nella classe B svolge le seguenti ore di insegnamento frontale:**

-§: MATEMATICA: - 4 ore settimanali, per le classi terze, quarte e quinte; - 5 ore settimanali, per le classi seconde; e - 6 ore settimanali, per le classi prime;

-§: ATTIVITA' FACOLTATIVE: 3 ore di insegnamento frontale;

**d) inoltre, svolge:**

- nella classe A: 4 ore di compresenza per le classi terze, quarte e quinte; 3 ore di compresenza per le classi seconde; e 2 ore di compresenza per le classi prime;

- nella classe B: 4 ore di compresenza per le classi terze, quarte e quinte; 3 ore di compresenza per le classi seconde; e 2 ore di compresenza per le classi prime;

- dette ore di compresenza risultano tutte ore di compresenza relative ad “attività facoltative” da potersi definire in itinere o comunque ad inizio anno scolastico; in prospettiva di flessibilità ed anche di diversificazione (se possibile e programmato, anche con metodologia di laboratorio) correlate alla programmazione delle specifiche “unità di apprendimento” per ciascuna classe, o per singolo alunno, o per gruppi (di livello o di compito) di alunni della stessa classe o di classi diverse di modulo.

**-#: RIGUARDO I MODULI DI QUATTRO DOCENTI SU TRE CLASSI:**

**a) insegna in tre classi;**

**b) nella classe A svolge le seguenti 7 ore di insegnamento frontale:**

-§: MATEMATICA: 4 ore di insegnamento frontale;

-§: ATTIVITA' FACOLTATIVE: 3 ore di insegnamento frontale (ogni due settimane le ore di insegnamento frontale sono n.4);

**c) nella classe B svolge le seguenti 7 ore di insegnamento frontale:**

-§: MATEMATICA: 4 ore di insegnamento frontale;

-§: ATTIVITA' FACOLTATIVE: 3 ore di insegnamento frontale (ogni due settimane le ore di insegnamento frontale sono n.4);

**d) nella classe C svolge le seguenti 7 ore di insegnamento frontale:**

-§: MATEMATICA: 4 ore di insegnamento frontale;

-§: ATTIVITA' FACOLTATIVE: 3 ore di insegnamento frontale (ogni due settimane le ore di insegnamento frontale sono n.4).

### **-§: PROFILO DI DOCENTE DI SOSTEGNO:**

- profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente;

### **-§: PROFILO DI DOCENTE DI LINGUA STRANIERA:**

- profilo di docente "specialista" che insegna lingua straniera (1 ora, in prima classe; 2 ore, in seconda classe; 3 ore in terza, quarta e quinta classe); per almeno diciotto ore di insegnamento frontale; in un massimo di sette classi;

- profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente;

### **-§: PROFILO DI DOCENTE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA:**

- profilo di docente che insegna religione cattolica per due ore settimanali in ciascuna classe di assegnazione; - profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente.

### **-§: Ciascun PROFILO DI DOCENTE sopra descritto, viene ad integrarsi con le dimensioni di UNO O PIU' "SUB/PROFILI":**

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA UNA FRA LE SEGUENTI FUNZIONI STRUMENTALI ALLA GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (di cui all'art.30 del CCNL 24/07/2003) : -: la gestione del piano dell'offerta formativa; -: il sostegno al lavoro dei docenti; -: la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COLLABORATORE DELL'UFFICIO DI DIREZIONE;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COLLABORATORE DI PLESSO;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI REFERENTE DI PROGETTO DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DI COMMISSIONE DI SETTORE PROGETTUALE;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DI COLLEGIO DEI DOCENTI E DI COMPONENTE DI CONSIGLIO



ed integrativi), per l'appunto, non può che risolversi, comunque, in esplicitazione di "apporti di servizio" inerenti ogni funzione tutoriale in questione.

-§: Premesso che (come precisa la circ. n.29/2004 suddetta) "....le modalità di svolgimento della funzione tutoriale costituiranno oggetto di appositi approfondimenti e confronti nelle sedi competenti, in esito ai quali saranno impartite ulteriori indicazioni e precisazioni. ....per l'anno scolastico 2004/2005, in attesa della compiuta definizione degli ambiti di applicazione della funzione tutoriale e della realizzazione dei previsti interventi di formazione, le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, provvederanno al conferimento dell'incarico in questione, sulla base di criteri di flessibilità individuati dagli stessi organi, e in particolare il collegio dei docenti, competenti a fornire al dirigente scolastico i criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi".

**Ciò, per cui, tutti i contenuti di attuazione e di configurazione dei concreti tratti operativi di esplicitazione delle funzioni tutoriali previste dal D.L.vo n.59/2004, dai relativi Allegati di tale Decreto e dalla circ. min.n.29/2004** (assegnate al docente tutor e da realizzare anche attraverso l' "apporto" di tutti i docenti contitolari di ogni data classe); **risulteranno** (così come ogni altro contenuto di attuazione e di applicazione della contestuale Riforma Moratti e di tali normative giuridiche, qualora emergente da significati intesi non definitivi, aleatori, problematizzabili e comunque di non consolidata enunciazione normativa):

-#: provvisori e indirizzati ad applicazione sulla base della piena disponibilità dei docenti assegnati ed indirizzati alle conseguenti realizzazioni di servizio (sulla base delle attuali correlate normative di legge di riferimento ordinamentale e di attuale inerente stato giuridico di ciascun docente stesso); dato che (come detto) "....le modalità di svolgimento della funzione tutoriale costituiranno oggetto di appositi approfondimenti e confronti nelle sedi competenti, in esito ai quali saranno impartite ulteriori indicazioni e precisazioni" (circ.n.29/2004 cit.);

- #: nella prospettiva dell'esercizio dei poteri decisori di sperimentazione e di determinazione di ogni assetto funzionale di attività di insegnamento e di non insegnamento; ed in ragione di autonomia didattico/organizzativa e didattico/educativa (ancorché di ogni libertà didattica e d'insegnamento); istituzionalmente riconoscibili legittimamente nel contesto delle prerogative di ciascuna istituzione scolastica e di ciascun docente dipendente; per quanto riguarda ogni contenuto di configurazione progettuale e di attuazione operativa delle relative funzioni di servizio e dei relativi processi contestuali di funzionamento didattico e scolastico; anche per quanto concerne ogni contenuto di configurazione progettuale e di attuazione operativa delle funzioni tutoriali relative agli apporti di tutti i docenti contitolari di classe e del docente "tutor";

-#: dunque, sperimentalmente definiti e significativamente funzionali ed emergenti sulla base generativa e progettuale dell'autonomia didattico/professionale legittimamente riconoscibile a ciascun docente contitolare di classe; e quindi attraverso l'approccio conseguente di servizio critico/personalizzante di esso docente alla configurazione ed esplicitazione dei concreti contingenti tratti di servizio da esplicitare in materia; d'intesa con ciascun altro docente dell'équipe pedagogica (di tutti i docenti contitolari di classe) e peraltro sulla base delle intese con il dirigente scolastico (comunque per le competenze di quest'ultimo).

-§: Come sopra premesso ed alla luce di quanto anzidetto, "....nell'espletamento di detta funzione, e soprattutto per lo svolgimento delle attività relative alla documentazione, alla valutazione e all'orientamento, il docente "tutor" si avvarrà dell'apporto degli altri docenti, anche in considerazione della affermata contitolarità degli insegnanti sullo stesso gruppo classe". (circ.min. n.29/2004 cit.).

§: Tutte le funzioni tutoriali assegnate al docente “tutor”, in questione, risultano, comunque, di competenza e di responsabilità personale di quest’ultimo ; e, per quanto concerne l’esplicazione di “apporti” al riguardo, in riferimento di correlazione funzionale integrativa al servizio inerente degli altri docenti contitolari della stessa classe (che, come detto, per questo, esplicano gli “apporti” del caso ad integrazione e supporto delle funzioni tutoriali di competenza di esso docente tutor).

**6: Ogni** composizione per moduli (dunque, in assetto pedagogico, didattico/organizzativo, didattico/gestionale, didattico/educativo, d’insegnamento e di funzionalità all’insegnamento per funzionamento modulare) delle classi tutte di scuola primaria per il corrente anno scolastico; ed ogni correlata assegnazione dei docenti tutti di scuola primaria a classi di modulo; sulla base delle risorse di organico che viene a consentire ciò; ferma restando peraltro l’osservanza di ogni normativa in vigore dell’attuale ordinamento giuridico della scuola (comprese, nel contempo, le normative del D.L.vo n.59/2004, dei relativi Allegati Ministeriali a quest’ultimo e della circ. min. del MIUR n.29/2004); **risultano:**

-#: nella prospettiva dell’esercizio dei poteri decisori di sperimentazione e di determinazione di ogni assetto funzionale di attività di insegnamento e di non insegnamento; ed in ragione di autonomia didattica/organizzativa e didattica/educativa (ancorché di ogni libertà didattica e d’insegnamento); istituzionalmente riconoscibili legittimamente nel contesto delle prerogative di ciascuna istituzione scolastica e di ciascun docente dipendente; anche per quanto riguarda ogni contenuto di configurazione progettuale e di attuazione operativa delle relative funzioni di servizio e dei relativi processi contestuali di funzionamento didattico e scolastico;

-#: dunque, sperimentalmente definite e significativamente funzionali ed emergenti sulla base generativa, progettuale e di realizzazione dell’autonomia didattica/professionale legittimamente riconoscibile a ciascun docente contitolare di classe ed agli organi collegiali della scuola; e quindi in ragione dell’approccio conseguente di servizio critico/professionalizzante di esso docente alla configurazione ed esplicazione dei concreti contingenti tratti di servizio da esplicare in materia; d’intesa con ciascun altro docente dell’équipe pedagogica di classe (di tutti i docenti contitolari di classe) e peraltro sulla base delle intese con il dirigente scolastico (comunque per le competenze di quest’ultimo);

-#: per i soli contesti di funzionamento didattico/scolastico, di gestione didattica/organizzativa e di servizio in cui tale composizione delle classi in moduli ed ogni relativo assetto pedagogico, didattico/organizzativo, didattico/gestionale, didattico/educativo, d’insegnamento e di funzionalità all’insegnamento, per moduli di classe; abbia a risultare legittimamente compatibile con le normative del vigente ordinamento scolastico; e, quindi, di conseguenza, non abbia a far ricorrere vincolanti approcci di servizio istituzionale dei docenti da riferire al solo contesto di funzionamento didattico/scolastico, di gestione didattica/organizzativa e di servizio di ciascuna singola classe di titolarità (vale a dire, da riferire alle competenze/attribuzioni di ciascuna singola “équipe di classe” dei docenti tutti contitolari di ogni data classe -docenti, in questo caso, non configurabili/aggregabili modularmente in “gruppo docente di modulo”).

## 7:

a) **L’ “équipe pedagogica” di scuola primaria prevista dall’allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004, si deve riconoscere in tutti i docenti comunque assegnati ed aventi contitolarità all’indirizzo di una data classe;** ciò, fermo restando che, conseguentemente, andranno differenziate, programmate ed esplicate distintamente le diverse funzioni di servizio (d’insegnamento e funzionali all’insegnamento) specificatamente previste dalla normativa vigente di esclusivo riferimento operativo al funzionamento di una data singola classe (e non del contestuale modulo di classi); dalle funzioni di servizio (d’insegnamento e funzionali all’insegnamento) comunque legittimamente configurabili di riferimento operativo anche al contesto didattico/scolastico delle classi congiunte di un dato modulo.

b) L' "équipe pedagogica" prevista dall'Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004, nel concreto del funzionamento didattico e scolastico delle sezioni di scuola dell'infanzia, si deve riconoscere nel contesto di tutti le docenti assegnate ed aventi titolarità di funzioni di servizio in ogni dato plesso.

Nel contesto di tale équipe, "queste svolgono anche la funzione di "tutor" e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia" (Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

## **8: Riguardo il "Portfolio delle competenze individuali" di ciascun alunno di scuola primaria, si ribadisce che:**

-§ a): la specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del "Portfolio" di ciascun alunno di scuola primaria ; nonché ogni correlata rispettiva definizione operativa di funzioni di servizio di ciascun docente "tutor" interessato e di ciascun altro docente contitolare di classe; verranno progettate, programmate e realizzate dal docente "tutor" d'intesa ed in collaborazione con ciascuna correlata "équipe di classe" di docenti; in stretta aderenza alle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria" (Allegato B del D.L.vo n.59/2004).

Ciò, considerato che "Il Portfolio delle competenze individuali della Scuola Primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutti i docenti che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita" (Allegato B del D.L.vo n.59/2004).

-§ b): Tale "Portfolio delle competenze individuali" si pone quindi quale METADOCUMENTO "contenitore", "campionario" e "rassegna" di documenti, di elaborati e di produzioni varie di sintesi essenziali riepilogative; che ha la funzione di raccogliere, divulgare, illustrare, pubblicizzare, DOCUMENTARE, riguardo la scolarizzazione di ciascun alunno (per essenziali descrizioni ed attraverso la raccolta di essenziali elaborati emblematicamente significativi/simbolici; relativamente ad ogni determinata fase di scolarizzazione e di sviluppo/maturazione/apprendimento dello stesso alunno):

- tutti i diversi risultati scolastici dei processi d'insegnamento/apprendimento; -tutti gli obiettivi generali di formazione; tutti gli obiettivi specifici di apprendimento e tutti gli obiettivi formativi di ciascuna "unità di apprendimento" e del "Piano di Studi Personalizzato", raggiunti ; -tutte le diverse descrizioni di partecipazione alla vita scolastica; -tutte le diverse connotazioni ed i diversi profili di maturazione/apprendimento/ sviluppo e crescita emergenti nelle diverse fasi di scolarizzazione e di crescita evolutiva; -tutte le rilevazioni comportamentali e di linguaggio, delle diverse osservazioni sistematiche; -tutte le diverse connotazioni di rilievo relative alle variabili della cultura d'ambiente e di origine, delle agenzie extrascolastiche di formazione, della realtà familiar/parentale e dei "pari", delle caratterizzazioni salienti dell'orizzonte socio/culturale/economico di appartenenza e dei modelli valoriali d'identificazione sociologica;

CHE I DOCENTI TUTTI CONTITOLARI DI CIASCUNA CLASSE DEBBONO CONTINUARE A DESCRIVERE, VERIFICARE E VALUTARE (ai sensi dell'O.M.n.236/93 e delle successive normative ministeriali di riferimento) CONTESTUALMENTE, PRELIMINARMENTE E COMUNQUE QUALE PRESUPPOSTO FONDANTE GENERATIVO di ciascun "Portfolio" medesimo.

Ciò, proprio alla luce della prospettiva pedagogica di fondo che configura esso PORTFOLIO quale METADOCUMENTO "contenitore/campionario/raccogliitore" che "deve/documentare/pubblicizzare/descrivere/e/raccogliere/attraverso/sintesi/essenziali/ed/alla/luce/di/

elaborati/simbolici/emblematici”, I DATI E GLI ELEMENTI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI E DIVULGATIVI DI TUTTI TALI RISULTATI E PRODOTTI DI DESCRIZIONE,DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE (...e non li deve, invece, produrre, generare e ricavare specificatamente e nella loro elaborazione e definizione d’origine).

In questo senso, risulta evidente che tutte tali osservazioni sistematiche, verifiche, valutazioni e quindi ogni correlata istituzionale compilazione di “registri” e di “documenti di valutazione”, di presupposto fondante alla configurazione e strutturazione del “Portfolio” dell’alunno, debbono continuare ad essere espliciti e prodotti, come in passato, in ragione delle sempre vigenti seguenti normative ministeriali: -#: L’Ord. Min. n. 236/93, comprensiva di allegati ministeriali esplicitivi di chiaro e ineludibile significato; -#: la circolare ministeriale n. 237/93, che introduce tale Ordinanza Ministeriale n. 236/93; e -#: la circolare ministeriale n. 491 del 07/08/96).

-§ c): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo, si tenga conto sempre che, in quanto a propria “struttura” di *METADOCUMENTO* “contenitore/campionario/raccogliitore”,

“Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un’altra riservata all’*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l’unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l’ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

**Il Portfolio, con annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia, se del caso, dei fanciulli, seleziona in modo accurato:**

- **materiali prodotti dall’allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto;**
- **prove scolastiche significative;**
- **osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;**
- **commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall’allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;**
- **indicazioni di sintesi che emergono dall’osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti** “ (stralcio ricavato testualmente dalle “Indicazioni Nazionali per la scuola primaria”: Allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

-§ d): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo, si tenga conto sempre che, in quanto a propria “Funzione”, Il *Portfolio delle competenze individuali* deve sempre risultare *METADOCUMENTO* “contenitore/campionario/raccogliitore” *sistematicamente elaborato e sapientemente strutturato al fine di documentare, pubblicizzare e sintetizzare in modo chiaro, essenziale, significativo e massimamente organizzato* I DIVERSI DATI, I DIVERSI ELEMENTI ED I DIVERSI ELABORATI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI, SIMBOLICI, EMBLEMATICI E DIVULGATIVI SOPRA PROFILATI.

In questo senso, “va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali ... (si vedano i criteri di fondo, sopra descritti al punto a)- ultimo

**riportato:n.d.r.)**...e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia. La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria si innesta su quello portato dai bambini dalla scuola dell'infanzia e accompagna i fanciulli nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini nella Scuola dell'Infanzia o che riceverà i fanciulli nella Scuola Secondaria di I grado. È utile, comunque, che la Scuola Primaria segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Secondaria di I grado, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative””” (stralcio ricavato testualmente dalle “Indicazioni Nazionali per la scuola primaria”:Allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

**9: Ribadendo i significati generali di “Portfolio delle competenze individuali” relativo a ciascun alunno della scuola primaria; riguardo il “Portfolio” di ciascun alunno di scuola dell’infanzia,si ribadisce che:**

-§: la specifica concreta costituzione,composizione,formulazione e definizione/realizzazione operativa del “Portfolio” di ciascun alunno di scuola dell’infanzia ; nonché ogni correlata rispettiva definizione operativa di funzioni di servizio di ciascuna docente “tutor” di sezione; verranno progettate, programmate e realizzate da tale stessa docente “tutor” unitamente a ciascuna altra docente tutor della stessa sezione; in stretta aderenza alle indicazioni dell’Allegato A del D.L.vo n.59/2004.

Ciò,considerato che tale Allegato A (“Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia”)viene così a determinare:

“””Il *Portfolio delle competenze individuali* è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione; queste svolgono anche la funzione di *tutor* e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l’intera durata della Scuola dell’Infanzia””” (Allegato A del D.L.vo n.59/2004).

**10:** Il Piano dell’offerta formativa per il corrente anno scolastico è costituito innanzitutto dall’esplicitazione di tutti gli indirizzi,di tutti i criteri di organizzazione didattica e di gestione istituzionale,di tutti i progetti,di tutti i piani (quindi,anche del Piano annuale di attività scolastica 2004/2005 dei docenti dell’istituzione scolastica) e di tutte le programmazioni attuabili nel presente o da definire ed attuare nel futuro; già deliberati,determinati,approvati o riconfermati, ovvero peraltro già risultanti vigenti,o altresì richiamati attuabili; dal Collegio dei Docenti.

Conseguentemente,il Piano dell’Offerta Formativa viene a risultare:

-§: con conferma piena degli **INDIRIZZI GENERALI** (compresi,la “carta dei servizi” ed l’annesso “regolamento interno” in atto sussistenti e già vigenti) ed anche del contestuale “modello prospettico/strutturale di base”, così come essi indirizzi e modello erano stati adottati anche per la formulazione finale del POF dell’anno scolastico ultimo scorso;

-§: aggiornato e ridefinito,rispetto a quest’ultimo POF, soltanto per quanto concerne l’integrazione di tale Piano dell’Offerta Formativa con l’esplicitazione:

-#: della sintesi di tutte le nuove programmazioni educative e didattiche operative dell’istituzione scolastica;

-#: del piano annuale di aggiornamento e formazione del corrente anno scolastico per il personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica;

#: del Piano Annuale delle attività scolastiche e didattiche dei docenti tutti dell'istituzione scolastica,relativamente al corrente anno scolastico;

#: del Piano Annuale delle attività di servizio del personale ATA e di segreteria tutto dell'istituzione scolastica,relativamente al corrente anno scolastico;

#: della descrizione dei piani di attività scolastiche e didattiche dei docenti tutti dell'istituzione scolastica, relative al mese di settembre;

-#: della descrizione di ogni nuova criticità di funzionamento didattico/scolastico,di ogni nuova gestione istituzionale del personale dipendente e di ogni gestione organizzativa/operativa dei profili della funzione docente;

#:della descrizione di ogni altra nuova progettualità programmatica didattico/gestionale, didattico/organizzativa, d'insegnamento e di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche in riferimento ad ogni progetto scolastico di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa con insegnamento aggiuntivo dei docenti dipendenti dell'istituzione e con insegnamento di docenti specialisti esterni; e peraltro in riferimento ad eventuali emergenti in futuro progetti parascolastici, interscolastici ed extrascolastici);

#: della descrizione del piano di utilizzazione delle sedi scolastiche dell'istituzione scolastica per il corrente anno scolastico; del conseguente piano di insediamento dei plessi scolastici tutti in tali sedi di plesso; e del correlato insediamento di ciascuna classe e sezione di scuola primaria e dell'infanzia all'interno di ciascuno di tali plessi;

#: della descrizione dei vigenti criteri organizzativi di funzionamento scolastico (ivi compresi i criteri per gli orari scolastici e di servizio; per la formazione di classi e sezioni; per l'assegnazione dei docenti alle sedi scolastiche di Plesso ed alle classi e sezioni; per la definizione degli organici) e di ogni altro vigente criterio di gestione amministrativa del Consiglio di Circolo; anche tra quelli futuri o proposti per questo anno scolastico dal Collegio dei docenti di scuola primaria e dell'infanzia allo stesso Consiglio di Circolo; ovvero tra quelli già determinati e vigenti fino all'anno scolastico ultimo scorso, che abbiano a risultare in atto ancora applicabili e comunque vigenti e non modificati;

#: della descrizione delle stesse "scelte generali di gestione e di amministrazione" già definite dal Consiglio di Circolo dell'istituzione scolastica in passato e/o già rinvenibili nel "Piano dell'offerta formativa" dell'anno scolastico ultimo scorso, che risultano ancora vigenti ed applicabili; così valutati dal dirigente scolastico;

#: della descrizione di ogni eventuale (qualora ricorrente) nuova o confermata serie di direttive e di criteri gestionali/amministrativi relative al funzionamento istituzionale dell'ufficio di segreteria ed all'utilizzo di profilo del contestuale personale ATA;

11:

**11:1:** L'ufficio di Direzione potrà disporre ed autorizzare la realizzazione, lo svolgimento specifico dei **Progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa intrinseci al POF ed alla "Programmazione Educativa"**; e quindi le prestazioni di servizio d'insegnamento aggiuntivo (ancorché funzionali a tale insegnamento) correlate e le conseguenti attività scolastiche costitutive, dopo che *il dirigente scolastico avrà acquisita ed approvata ogni data "pianificazione curricolare operativa" scritta (di riferimento specifico a ciascuno di tali progetti), di competenza di ciascun docente interessato che deve prestare servizio aggiuntivo per tale realizzazione.*

**Tale "pianificazione curricolare operativa" dovrà, tra l'altro, riportare:**

-#: **LA DESCRIZIONE DELLE "UNITA' DI APPRENDIMENTO" DI BREVE TERMINE** IN CUI AVRA' SPECIFICAMENTE AD EVOLVERSI ED A RISOLVERSI CIASCUN PROGETTO STESSO DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA; da integrare A

CIASCUNA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA OPERATIVA ANNUALE DI MODULO O DI SEZIONE (“unità di apprendimento”, queste ultime, da congiungere pure alle “unità di apprendimento” relative alle attività d’insegnamento curricolare ordinario, in ciascun Piano di Studio Personalizzato di ogni alunno di scuola primaria e di scuola dell’infanzia dell’istituzione scolastica);

- “unità di apprendimento”, queste, quindi, che traducano in percorsi curricolari situazionali, operativi, concreti, specifici, il più possibile personalizzati e differenziati/individualizzati d’insegnamento/apprendimento;

le enunciazioni pur sempre generalizzanti di ciascun progetto in questione (ciò, dato che è nella natura stessa di un progetto didattico/educativo in quanto tale, il fatto di porsi e risultare connotato da enunciazioni generalizzanti e strutturali; mentre è la “pianificazione curricolare operativa” che promana dai suoi lineamenti di contesto, che lo configura operativo e concretamente avviabile a realizzazione pedagogicamente proficua ed a verifica/valutazione/monitoraggio produttivi dei suoi diversi risultati ed obiettivi);

-§: l’elencazione degli alunni effettivi partecipanti (con nominativo e classe o sezione di appartenenza di ciascuno), i cui genitori hanno fatto acquisire a ciascun docente di riferimento debita incondizionata disponibilità ed adesione a far partecipare tali alunni loro figlioli alle attività scolastiche e didattico/educative in questione (disponibilità/adesione che sarà fatta acquisire dai genitori interessati ai docenti stessi, tramite apposito elaborato scritto predisposto e proposto preliminarmente all’utenza dagli stessi docenti);

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie giornaliere di svolgimento delle attività scolastiche e didattico/educative del progetto in questione, qualora il correlato insegnamento aggiuntivo sia previsto in configurazione didattica di compresenza funzionale di docenti e quindi in orario curricolare integrato allo svolgimento dell’insegnamento ordinario curricolare;

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie giornaliere di svolgimento delle attività scolastiche e didattico/educative del progetto in questione, qualora il correlato insegnamento aggiuntivo sia previsto in orario extracurricolare pomeridiano (in questo caso, con chiara specificazione delle decorrenze di permanenza a scuola degli alunni; la cui entrata e la cui vigilanza -da parte dei docenti assegnati all’insegnamento aggiuntivo in questione- sarà sempre esplicita e prevista nel decorrere dei cinque minuti che precedono l’inizio effettivo di ogni data prassi di insegnamento aggiuntivo in questione; e la cui uscita dalla scuola -sulla base dell’assistenza dei docenti stessi a cui è assegnato l’insegnamento aggiuntivo- avrà luogo subito dopo che si sarà esaurito l’orario di svolgimento di tale insegnamento);

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie effettive di svolgimento degli orari di insegnamento aggiuntivo e di correlato servizio funzionale a tale insegnamento, dei docenti coinvolti per la realizzazione delle contestuali attività del progetto in questione.

**11:2:** Premesso quanto sopra, si capisce bene quindi che ciascuna “unità di apprendimento” di tale “pianificazione curricolare operativa” (relativa ad ogni dato progetto di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa in questione), deve, tra l’altro, descrivere con specificità ed analiticità curricolare:

-§: gli obiettivi formativi di breve termine d’insegnamento/apprendimento che (in termini di conoscenze, comportamenti, capacità, abilità, competenze, concretamente rilevabili ed osservabili, che gli alunni interessati debbono acquisire) si possono enunciare, formulare, perseguire e ricavare (deduttivamente) dagli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria o per la scuola dell’infanzia (allegati A e B al D.L.vo n.59 del 19/02/2004); e peraltro dalle finalità educative di fondo e dagli obiettivi generali della formazione che riporta un dato progetto stesso di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa;

-§: i contenuti specifici d’insegnamento (contenuti, specificatamente per la scuola primaria, disciplinari, interdisciplinari, transdisciplinari, multidisciplinari, esperienziali; comunque storico/culturali; ovvero contenuti, specificatamente per la scuola dell’infanzia, di sistemi simbolico/culturali di “campi d’esperienza”; ecc.), previsti per ciascuna “unità di apprendimento”; le metodologie specifiche di funzione docente; l’organizzazione didattico/strategica delle classi e delle sezioni (anche per classi e sezioni aperte); le strategie di organizzazione modulare e di aggregazione per gruppo/classe o gruppo/sezione degli alunni in riferimento alle attività scolastiche in questione;

-§: i tempi/modi/forme di verifica e valutazione (con monitoraggio finale dei risultati in termini di raggiungimento delle finalità e degli obiettivi generali della formazione; quindi degli obiettivi specifici di apprendimento; e conseguentemente degli obiettivi formativi di breve termine del progetto stesso; per quanto riguarda i diversi risultati, prodotti e processi d'insegnamento/apprendimento concretamente indirizzati a svolgimento sulla base delle descrizioni previsionali/curricolari di ogni data "unità di apprendimento").

**11:3:** Tutte le attività scolastiche dei progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa in questione, risulteranno comunque, altresì, coordinate, assistite e monitorate (per le rispettive competenze di funzione) anche attraverso gli interventi di ruolo più opportuni e proficui dei docenti dell'istituzione scolastica a cui sono state assegnate le "funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa" per questo anno scolastico.

Ciò, dovendo risultare tali interventi così valutati, individuati ed espliciti da tali docenti; d'intesa peraltro con ciascun/a singolo/a docente a cui risulta e risulterà assegnato insegnamento aggiuntivo ed ogni correlato servizio funzionale all'insegnamento per la realizzazione dei progetti stessi di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa; e con ciascun docente collaboratore del plesso di riferimento operativo (per quanto concerne ogni plesso di scuola primaria e dell'infanzia interessato).

**11:4:** Si ribadisce che la notifica all'utenza interessata delle attività scolastiche aggiuntive dei progetti in questione; e la richiesta correlata a ciascun genitore della determinazione scritta di disponibilità incondizionata a far partecipare il proprio figliolo alunno a tali attività scolastiche d'insegnamento aggiuntivo (secondo le determinazioni del POF suddetto); debbono essere esplicitate da ciascun docente curricolare di riferimento istituzionale, in orario di non insegnamento comunque utile, liberamente opzionato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Gianfranco Purpi